

## L'INTERVENTO

di DANIELE CALOSI \*



# NON C'E' SOLO L'AEROPORTO

**IL DIBATTITO** *sull'aeroporto di Firenze rischia di assumere toni sempre più grotteschi. La proclamazione, da parte della Confindustria cittadina con altre associazioni datoriali, dello "sciopero" (manifestazione di oggi) per chiedere una nuova pista, sta a dimostrare l'assurdità di questa protesta. Mi piacerebbe invece che l'imprenditoria fiorentina ci prospettasse un nuovo progetto, che non si basi solo su una città fatta di un turismo mordi e fuggi e di una Firenze a consumo. La soluzione a tutti i problemi è un nuovo aeroporto: peccato non averci pensato prima... Al netto delle battute, tuttavia, è certo che va fatta una riflessione su quali idee ogni soggetto sociale e politico ha per il futuro di questa città. Pare riduttivo fare dell'aeroporto di Peretola la "Madre di tutte le battaglie". Se è vero che a Firenze esiste un grande problema d'accessibilità non è soltanto per gli aerei. Ancora manca una grande integrazione gomma-ferro, manca una riorganizzazione delle vie d'accesso alle zone industriali della Piana fiorentina. Se è vero che ci sono margini di incertezza nell'investire su Firenze, come nel resto del Paese, ciò dipenda più che dall'aeroporto dal fatto che la Giustizia in Italia non garantisce tempi certi in caso di contenzioso, che sono elevati i costi dell'energia. La nuova pista non può essere l'elemento da cui far partire il dibattito sullo sviluppo della nostra città metropolitana. Vorrei sfidare le categorie economico imprenditoriali a confrontarsi su un nuovo modello economico sostenibile per l'ambiente e la salute, un confronto avulso da posizioni ideologiche sul sì o no alla nuova pista. Infine una provocazione. I lavoratori quando scioperano perdono parte dello stipendio, così spero che gli imprenditori che manifestano versino, anche simbolicamente, una cifra delle "ore di lavoro" a scopi benefici.*

**\* Segretario generale  
Fiom Cgil Firenze**

